

LA SECONDA PARTE DEL REPORT DI EOLO SU SEGNALI 2024

LE RECENSIONI DI MARIO BIANCHI, NICOLETTA CARDONE JOHNSON E SAMUEL ZUCCHIATI

K(-A-)O FACCINE / DI E CON KENJI SHINOHE / FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA

È Molto raro trovare nel teatro per le nuove generazioni **il post drammatico** con tanto di bottiglietta d'acqua per dissetarsi, **coniugato ad una danza** nella quale tutto **il corpo del performer diventa oggetto significativo**, veicolo del cambiamento di un mondo tutt'ora in divenire. Il merito di tutto ciò va al coreografo giapponese Kenji Shinohe che in "K(-A-)O", creazione prodotta da "La città del teatro di Cascina", **esplora, attraverso il suo corpo in movimento e la sua duttilissima faccia, il mondo digitale degli gli emoji**, quei multiformi segni che usiamo per manifestare repentinamente i nostri sentimenti sul cellulare o sul computer.

Vero e proprio cartone umano, che ci ricorda tanto il caro vecchio "Tiramolla", **Kenji presta il suo viso ad ogni tipo di espressione, muovendolo, piegandolo, tirandolo di qua e di là, perfino accartocciandolo, nell'esprimere tutti gli accenti possibili che l'animo umano può possiede**. Ma tutto ciò basta per comunicare in modo completo la sorpresa, la perplessità, il riso o addirittura l'amore? **O questi sentimenti possiedono mille gradazioni che solo le parole possono esprimere** e che invece il vecchio caro telefono ci poteva restituire? **Il performer se lo chiede, ce lo chiede**, dialogando con la musica attraverso degli appositi cartelli, dove, anche qua le parole sono fondamentali, ce lo chiede attraverso messaggi vocali inespressivi, così brevi e veloci da sembrare pronunciati in giapponese. Lo spettacolo, in modo non didascalico, utilizzando dei meccanismi scenici per molti versi inusuali, di semplice comprensione, che rimandano anche alla tradizione teatrale del paese dell'artista, il Kabuki, portano il pubblico dei ragazzi (oseremmo dire anche bambini, con l'accortezza però di tradurre i cartelli in italiano) **a ragionare sull'importanza e le potenzialità espressive del proprio corpo, sull'uso accorto e responsabile delle immagini e delle parole e del linguaggio**. Il tema del linguaggio tra l'altro è opportunamente un tema che quest'anno attraversa molti degli spettacoli presenti ai festival per le nuove generazioni e "K(-A-)O" lo fa con **originalità e accortezza**.

MARIO BIANCHI

Link recensione <https://www.eolo-ragazzi.it>